

I BISCAZZIERI

Economica

Prevista l'apertura di 22 mila sale da gioco per un importo di 1 miliardo: fare cassa con una misura irrazionale e recessiva



SLOT MACHINE, L'IPOCRISIA AL GOVERNO
«È inaccettabile che di qua si denunci la crescita delle ludopatie e di là si continui a spingere il gioco - ha detto Don Luigi Ciotti di Libera che da tempo combatte contro l'economia dell'azzardo di stato - è una ipocrisia. E lo sanno». «Da un aumento molto ridotto delle tasse alle concessionarie di gioco d'azzardo arriverà pochissimo - sostiene Gianluca Castaldi capogruppo del Movimento 5 Stelle al Senato - ma vi sarà invece un boom di sale

commesse, con una gara per la concessione di 15.000 agenzie e 7.000 corner. Con queste misure Renzi sembra solo alla ricerca del consenso elettorale sul mercato della miseria». «Dovrebbe essere vietata totalmente la pubblicità su giornali e tv - afferma mons. Mario Toso, membro della Commissione Episcopale - Proprio perché questa via della pubblicità è uno specchio per le allodole che colpisce soprattutto le persone più deboli e più esposte e più bisognose di sostegno».

«Quando lo Stato specula sulle ludopatie e la miseria»

Intervista a Maurizio Fiasco, sociologo della Consulta Anti-usura: «L'economia delle slot produce danni alle persone e all'erario»

Roberto Ciccarelli

Lo stato biscazziere continua a speculare sulle ludopatie. Con la legge di stabilità il governo Renzi, che solo due anni fa aveva condannato l'esecutivo Letta per lo stesso vizio, prevede di aprire 22 mila nuove sale giochi e incassare un miliardo di euro. A Maurizio Fiasco, sociologo della Consulta nazionale antiusura e presidente dell'associazione Alea, insignito da Mattarella del titolo di Ufficiale dell'ordine al merito della Repubblica, chiediamo come ci si possa contraddire in maniera così plateale. «Non sono nella testa di Renzi - risponde l'autore del-

la ricerca *Il gioco d'azzardo e le sue conseguenze sulla società italiana* - Probabilmente questo è accaduto perché esiste una forte pressione sulla politica da parte del sistema del gioco. Al suo posto chiederei conto della rozzezza del paradigma economico proposto dai tecnici. Questo provvedimento è una scorciatoia cognitiva prodotta da un cumulo di incompetenze».

Qual è la più importante?
Manca una valutazione ponderata dei costi e benefici sul welfare, sull'economia, sulla sicurezza pubblica e la salute delle persone. Oltre ai danni che provocherà sui comportamenti della popolazione e sulle sue patologie, l'aspetto più sconcertante di questa decisione è la sua irrazionalità economica. L'azzardo è infatti un moltiplicatore economico negativo. Investendo 100, il ritorno è di 75. È una tendenza, dimostrata da una sterminata letteratura internazionale diffusa dagli Stati Uniti all'Australia, molto meno in Italia, che ha effetti esattamente opposti rispetto a quelli dichiarati. Sarà una palla al piede per la ripresa e un boomerang.

Per quale ragione?
L'economia dell'azzardo riduce le entrate tributarie dello Stato e contribuisce alla sua crisi fiscale, aumenta la depressione dei consumi, ha un effetto di mantenimento del ciclo recessivo e frena la possibilità di una ripresa della domanda interna di beni e servizi.

Quali sono i consumi da incentivare?

Quelli della filiera lunga che hanno prodotto maggiori benefici sul Pil, sull'occupazione e sulle entrate fiscali. I prodotti della manifattura, ad esempio, oppure quelli legati al turismo o al tempo libero. Mille euro spesi per una vacanza hanno un impatto sulle entrate infinitamente più apprezzabili dei mille spesi per l'azzardo. In questo caso il prelievo erariale unico oscilla dal 2 per mille al 12,5%, ci sono imposte dirette come l'Irpeg e basta. Se invece si comprasse un'automobile, ad esempio, si pagherebbe anche l'Iva e poi si allimenterebbe l'indotto: il carrozzone, il benzinaio, la manutenzione stradale. Nell'industria dell'auto 45 miliardi di spesa alimentano un giro di affari da 200 miliardi e da un milione di occupati. Anche nel caso degli investimenti nella ricerca il ritorno è molto alto. Questi sono casi di moltiplicatore positivo, direb-



ECONOMIA CASINO

be Keynes. Alimentare l'azzardo porta all'inasprimento della criminalità, non riduce la devianza e peggiora le patologie psicologiche. Fa male sia alle persone che alla spesa pubblica. Se si vuole un vero sviluppo bisogna cambiare approccio. Altrimenti «crescita» o «consumi» diventano frasi fatte.

Perché i governi cadono nello stesso vizio?

Usano questa scorciatoia perché allo Stato servono soldi. Pochi, maledetti e subito a scapito di quelli prodotti da una politica economica più lungimirante.

Cosa rende attraente l'azzardo agli occhi della classe politica?

Dopo la privatizzazione di importanti settori dell'economia italiana l'unico che è cresciuto in maniera imponente, per decisione politica e non per processo spontaneo, è stato il gioco d'azzardo. Parliamo di un giro di affari imponente: il 10% dei consumi è generato da questa economia. Quello del gioco d'azzardo è un mercato protetto alimentato dalla concorrenza sleale dello Stato, che ne detiene il monopolio, sugli altri competitori. La classe politica prova l'ebbrezza di determinare i destini di un comparto che ha numeri rilevanti. Dopo che gli è stato tolto il potere sulle banche e sull'industria si rivaive sui giochi per mantenerne uno. Paradossalmente, se fossimo in un paese interamente liberista, un boom di questa portata non sarebbe mai stato raggiunto.

In una crisi devastante aumentano le ludopatie. Cosa permette la riproduzione di questo sistema?

Si è creato un circuito collusivo in cui coloro che si professano

non contrari all'azzardo omettono tratti importanti della realtà. Di solito si sostiene che la dipendenza da azzardo è un problema che riguarda una porzione limitata e fragile della popolazione con profili di personalità problematici. In realtà siamo di fronte a una patologia sistemica non limitabile al pazzo o al maniaco. È un'ebbrezza collettiva che ha trasformato un paese di risparmiatori e di giocatori moderati in un popolo di giocatori d'azzardo. Prima le donne non giocavano, oggi giocano quasi quanto gli

«Un'ebbrezza collettiva ha trasformato un popolo di risparmiatori»

uomini. Alle slot machine non ci sono solo i giovani, ma anche i pensionati.

Cosa significa questo dal punto di vista culturale?

L'economia dell'azzardo riproduce un altro vizio italiano: la separazione tra popolo e intellettuali, tra la vita quotidiana delle masse e quella di chi ha cultura. Quando parlo con i professori, gli avvocati molti di loro non conoscono nemmeno l'abc di questa realtà. Le classi colte non vedono questa tendenza, anche se i quartieri in cui vivono sono pieni di sale giochi. Questo può essere il riflesso del combinarsi del potere della classe politica e il distacco tra gli strati sociali del nostro paese. Quelli che stanno in basso vivono qualcosa che non è condivisa da chi ha un livello di istruzione più alto.

Università/ L'ANALISI DEL SINDACATO, STUDENTI E DOTTORANDI

Lo spot sui ricercatori «ad alta velocità» non farà rivivere il deserto degli atenei

Un brivido linguistico si è impadronito della ministra dell'Università Stefania Giannini quando sabato scorso, davanti a una platea dei giovani di confindustria a Capri, ha definito la modesta proposta di assumere 500 ricercatori italiani e stranieri dall'estero, automuniti di «gruzzolo» da regalare agli atenei affamati di fondi, «l'alta velocità della conoscenza» che creerà «500 cattedre di eccellenza». L'intero immaginario delle classi dominanti è contenuto in un'espressione caleidoscopica che contiene tutti i luoghi comuni di un malinteso sviluppo. L'alta velocità ha distrutto il trasporto locale e ha reso impossibile viaggiare sui 80 euro a biglietto in Italia. Uno sviluppo di «eccellenza», cioè per chi se lo può permettere. Questa è la foresta dei simboli in cui vivono ai piani alti del paese, dannosi tanto per l'ambiente (le grandi opere come la Tav) quanto per l'ecologia della mente (più che di eccellenza dall'estero l'Italia avrebbe bisogno di ricerca di base e di un sistema universitario libero da baroni e precarietà). Con questo vaticinio il Pd, e il governo sollecitato venerdì scorso da Venezia dal presidente del Consiglio Renzi, si avviano alla nuova «l'ennesima - riforma dell'università. Perché il gioco è noto: su un piano hanno messo i 500 «cervelli eccellenti», oltre ai mille ricercatori di «tipo B» per tre anni da reclutare solo negli atenei «eccellenti» con il bollino Anvur e l'iniqua «Valutazione della qualità della ricerca» (Vqr), il sistema che divide gli atenei del Sud da quelli del Nord del paese. «è un reclutamento troppo

Il futuro della ricerca visto dagli spaghetti-liberisti. In arrivo la prossima riforma



esiguo - sostengono i dottorandi dell'Adi - siamo lontani dal piano straordinario da 10 mila ricercatori invocato da più parti. La Vqr userà la premialità in un'ottica punitiva e promuove meccanismi di finanziamento discriminatorio.

Sull'altro piatto, Renzi continua la riforma Gelmini con gli stessi mezzi e con una retorica molto aggressiva. «Dobbiamo togliere l'Università dal perimetro della pubblica amministrazione perché non si governa l'università con gli stessi criteri con cui si fa appalto in una Asl o un comune - ha detto - È necessario scommettere su criteri dove il modello universitario possa essere Boston o università inglesi o in Oriente».

Che cosa, in realtà, significhi «togliere università dal perimetro pubblica amministrazione» non è affatto chiaro, dato che l'università non è governata come una Asl o un comune,

ma dall'autonomia degli organi eletti dalla comunità accademica e dai lavoratori e studenti che un governo come quello di Renzi si presuma conosca. L'illusione «americana» degli spaghetti-liberisti che dominano la scena universitaria è di respiro corto. Esiste una differenza sostanziale tra l'Italia e gli Usa. Il fondo dei nostri atenei ammonta a meno di 7 miliardi di euro. Solo il Mit di Boston riceve 2,5 miliardi di fondi pubblici. «Quello che manca in Italia non sono gli investimenti dei privati, ma l'intervento statale come negli Usa. In queste condizioni, uscire dal diritto amministrativo per gli atenei significa privatizzare il sistema universitario» sostiene Alberto

Campailla, portavoce degli studenti di Link. Altro esempio: Harvard University ha un bilancio di 36,4 miliardi di dollari, quella di Bologna ha entrate da 750 milioni e uscite per 736. È come se Giannini avesse scoperto oggi la bicicletta mentre gli altri viaggiano in aereo, a proposito di alta velocità della conoscenza? ironizza Domenico Pantaleo, segretario della Fle-Cgil. Con una costante: la legge di stabilità non mette un euro sul diritto allo studio. «Il governo toglie l'Imu anche sulle grandi proprietà, contrae il diritto allo studio e riduce risorse esigue a scuola e università. Tutt'altro che andare orgogliosi» sostengono Alberto Irone della Rete Studenti Medici e Jacopo Dionisio dell'Udu. Nel paese che in dieci anni ha perso 100 mila studenti immatricolati, studia chi se lo può permettere. E chi fa ricerca? Deve pagare per lavorare, come i dottorandi senza borsa. **ro. ci.**

COMUNE DI LIVORNO

Nota indetta procedura aperta per l'affidamento del servizio assicurativo RC TO del Comune di Livorno, periodo di copertura ore 30 del 11/12/2015 - 31/12/2016 - CIG 6603020311. L'importo a base d'asta per il servizio è di € 1.000.000,00. La gara verrà aggiudicata col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Offerta pervenire: 12/10/2015, ore 10:00. Copia integrale del bando e tutti i documenti di gara sono disponibili gratuitamente presso l'Ufficio di riferimento. Per informazioni e download del documento www.comune.livorno.it. La gara si svolgerà interamente in formato elettronico. Per ogni ulteriore informazione rivolgersi al numero telefonico 0586/222222. Il servizio sarà erogato in base al contratto n° 12/11/2015 art. 10. Il Responsabile Ufficio Procurement: Dr. Andrea Benetti

COMUNE DI QUALIANO (NA)

ESITO DI GARA
In data 24/08/2015 il Comune di Qualiano ha affidato i lavori di realizzazione della strada di collegamento via S. Maria a Cubito e la linea di sviluppo pedonale. Procedura aperta. Offerta economicamente più vantaggiosa. Offerta pervenuta: 12/10/2015, ore 10:00. Copia integrale del bando e tutti i documenti di gara sono disponibili gratuitamente presso l'Ufficio di riferimento. Per informazioni e download del documento www.comune.qualiano.it. La gara si svolgerà interamente in formato elettronico. Per ogni ulteriore informazione rivolgersi al numero telefonico 081/7112115 art. 10. Il Responsabile Ufficio Procurement: Dr. Antonio Nuzzo

Anconambiente S.p.A. - Ancona

Esito di gara - CIG 61566530C6. Si rende noto che è stata aggiudicata la gara a procedura aperta mediante il criterio del prezzo più basso l'acquisto per la fornitura di ricambi originali, di primo impianto ed equivalenti per gli autocarri aziendali dell'Associazione S.p.A. anno 2015 - 10/10/2015. Dettaglio analitico sul sito www.anconambiente.it sezione bandi e gara. Data invio GUCE: 09/10/2015. L'Amministrazione Delegata: Ing. Paolo Ciotti